

Nota tecnica: la protezione dei bambini durante la pandemia di Coronavirus (v.1)¹



Foto per gentile concessione di UNICEF/Leonardo Fernandez/India 2019

Introduzione

Malattie infettive come il COVID-19 possono implicare una interruzione delle attività negli ambienti in cui i bambini crescono e si sviluppano. Tali interruzioni, che coinvolgono famiglie, amicizie, routine quotidiane e la comunità nel suo senso più ampio, possono avere conseguenze negative sul benessere, lo sviluppo e la protezione dei bambini.

Inoltre, le misure utilizzate per prevenire e controllare la diffusione di COVID-19 possono esporre i bambini a rischi di protezione. Le misure di quarantena e di isolamento domiciliari, basate su strutture di riferimento e zone geografiche possono avere un impatto negativo sui bambini e sulle loro famiglie.²

¹ Citazione suggerita: L'Alleanza per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria, Nota tecnica: Protezione dei bambini durante la pandemia di coronavirus, Versione 1, marzo 2019

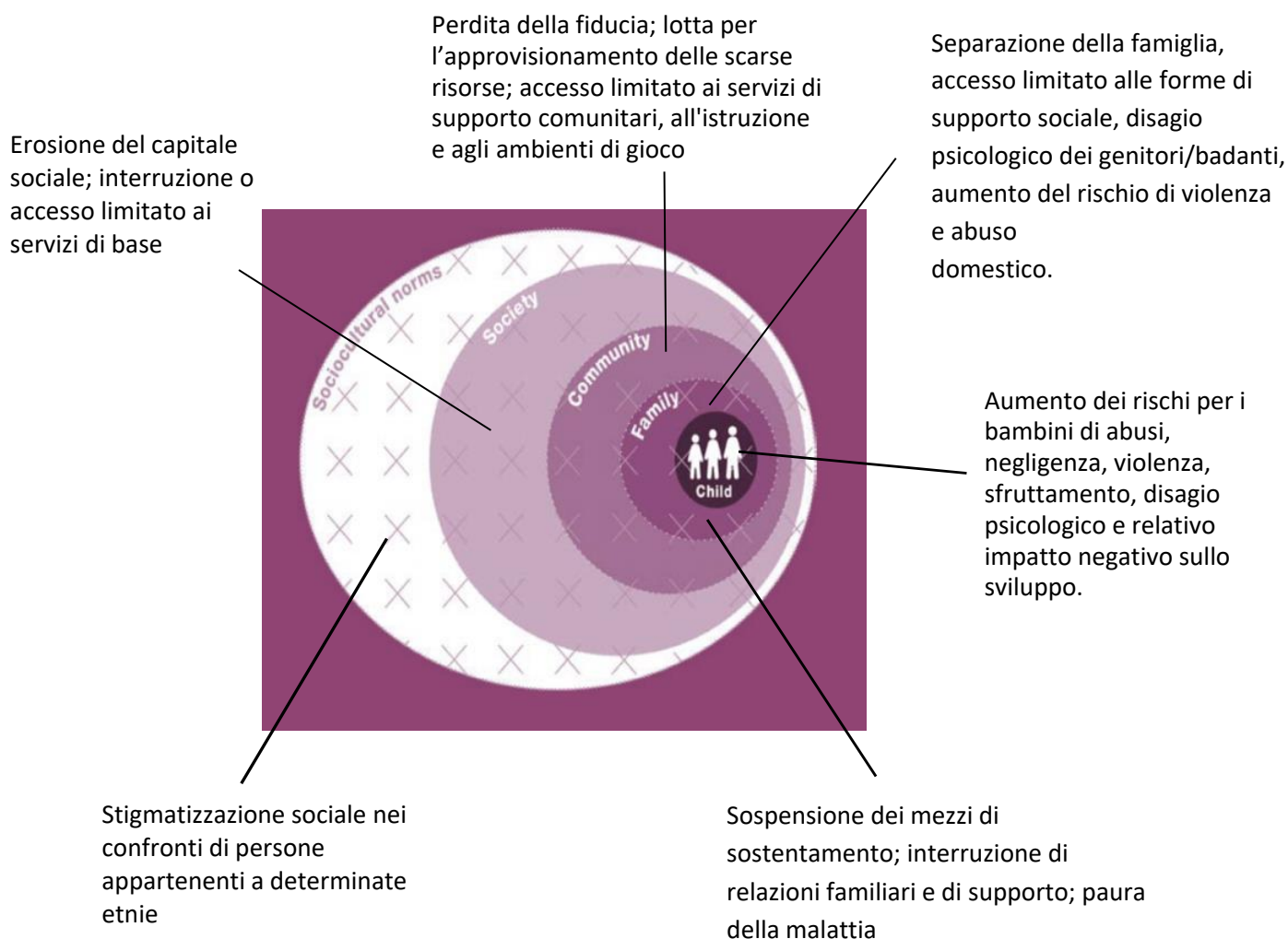
² Per ulteriori informazioni sulla quarantena, consultare pagine 14–15 della [Nota di orientamento: protezione dei bambini durante le epidemie di malattie infettive](#)

L'obiettivo della presente nota tecnica è di aiutare i professionisti di protezione dell'infanzia a rispondere meglio ai rischi di protezione della stessa durante la pandemia di COVID-19. Nella Parte 1 si presentano i rischi potenziali di protezione che il COVID-19 può comportare per i bambini. Nella parte 2 si presentano le opzioni programmatiche in linea con gli [Standard minimi del 2019 per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria \(CPMS\)](#) e la [Nota di orientamento: protezione dei bambini durante le epidemie di malattie infettive](#).

1. Protezione dell'infanzia in caso di Coronavirus

Il COVID-19 può mutare rapidamente il contesto in cui vivono i bambini. Le misure di quarantena come le chiusure delle scuole e le restrizioni di movimenti interrompono la routine e il supporto sociale dei bambini, creando al contempo nuovi fattori di stress per i genitori e i badanti che dovranno trovare nuove opzioni di assistenza per i bambini a carico o rinunciare al lavoro. Lo stigma e la discriminazione legati al COVID-19 possono rendere i bambini più vulnerabili ad atti di violenza e al disagio psicosociale. Le misure di controllo della malattia che non tengono conto delle esigenze e delle vulnerabilità specifiche di genere, nello specifico di donne e ragazze, possono anche aumentare i rischi di protezione e portare donne e ragazze ad utilizzare strategie negative di adattamento. Bambini e famiglie che sono già vulnerabili per ragioni di esclusione socio-economica o che vivono in ambienti sovraffollati sono particolarmente a rischio.

1.1. L'impatto socio-ecologico del COVID-19



1.2 Rischi di protezione dell'infanzia

Nella tabella seguente sono elencati i rischi per la protezione dei bambini riscontrati nell'attuale pandemia di COVID-19 e i rischi potenziali osservati in precedenti hotspot di malattie infettive.

Rischi presentati dal COVID-19 e misure relative di controllo	Cause dei rischi
Rischio per la protezione dell'infanzia: maltrattamenti fisici ed emotivi	
<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta supervisione e negligenza nei confronti dei bambini • Aumento degli abusi sui minori e di violenza domestica / interpersonale • Avvelenamento e altri pericoli e rischi di lesioni sui bambini • Sovraffollamento o mancanza di accesso ai servizi di protezione dell'infanzia 	<ul style="list-style-type: none"> • Chiusure di scuole, materna e primaria, necessità dei genitori/badanti di continuare a lavorare, malattia, quarantena / isolamento dei genitori/badanti • Aumento del disagio psicosociale tra i genitori/badanti e i membri della comunità • Disponibilità e uso improprio di disinfettanti tossici e alcol • Aumento di ostacoli per la segnalazione di incidenti
Rischio di protezione dell'infanzia: violenza di genere	
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio maggiore di sfruttamento sessuale dei bambini, ivi compreso sesso in cambio di assistenza, sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali e matrimoni precoci e forzati • Sovraffollamento o totale mancanza di servizi di protezione dell'infanzia/violenze di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta protezione dei bambini a livello familiare • Reddito familiare ridotto e / o dipendenza su estranei per il trasporto di beni e servizi alla comunità • Responsabilità domestiche imposte alle donne in base al genere, come la cura dei familiari o le faccende domestiche • Maggiori ostacoli nella segnalazione di incidenti e nella ricerca di cure mediche o altri supporti
Rischio di protezione dell'infanzia: salute mentale e disagio psicosociale	
<ul style="list-style-type: none"> • L'angoscia dei bambini dovuta ad episodi di morte, malattia, o separazione dalle persone amate o paura della malattia. • Peggioramento delle patologie di salute mentale preesistenti. • Sovraffollamento o mancanza di accesso ai servizi di salute mentale e supporto psicosociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei livelli di stress dovuti a misure di isolamento in un'unità di trattamento o quarantene domestiche • Bambini, genitori e badanti con pregresse patologie di salute mentale potrebbero non poter accedere ai servizi di supporto consueti. • Le misure di quarantena possono creare paura e panico nella comunità, specialmente nei bambini, se non messi in condizione di comprendere cosa stia succedendo.

Rischi presentati dal COVID-19 e misure relative di controllo	Cause dei rischi
Rischio di protezione dell'infanzia: lavoro minorile	
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento nell'impiego dei bambini in lavori pericolosi e di sfruttamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita o riduzione di redditi familiari • Opportunità o aspettative di lavorare legate alla chiusura delle scuole.
Rischio di protezione dell'infanzia: minori non accompagnati e separati	
<ul style="list-style-type: none"> • Separazione • Diventare non accompagnato o responsabile della famiglia • Essere collocato in strutture residenziali per minori 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita dei genitori/badanti dovuti alla malattia • Isolamento/quarantena dei genitori/badanti separato dal bambino/i • Bambini mandati dai genitori a stare con altri membri della famiglia in zone non colpite.
Rischio di protezione dell'infanzia: esclusione sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • Stigmatizzazione sociale delle persone infette o individui/gruppi sospettati di essere infetti • Aumento del rischio/supporto limitato per i bambini che vivono/lavorano in strada e altri bambini già a rischio • Aumento del rischio/supporto limitato ai bambini con problemi con la giustizia, ivi compresi quelli residenti in istituti di detenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Discriminazione sociale e razziale di individui / gruppi sospettati di essere infetti • Impatto sproporzionato sui gruppi più svantaggiati ed emarginati • Chiusura / inaccessibilità dei servizi di base per bambini e / o famiglie vulnerabili • Interruzione dei procedimenti di registrazione delle nascite a causa della quarantena

2. Misure di risposta per la protezione dell'infanzia

Azioni di advocacy con il governo, collaborazione con altri settori e programmazione specifica per la protezione dell'infanzia rappresentano priorità chiave come misure di risposta al COVID-19.

2.1 Collaborare tra settori e con i governi

Come sottolineato negli Standard minimi del 2019 per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria (CPMS), "la prevenzione e la risposta alle epidemie di [malattie infettive](#) richiede uno stretto coordinamento e collaborazione tra diversi settori". Una risposta multisettoriale (a) assicura che i bisogni dei bambini e dei genitori/badanti siano affrontati in modo olistico e (b) porta a risultati migliori per i bambini. Gli attori della protezione dell'infanzia dovrebbero anche considerare di collaborare con leader religiosi e tradizionali. Gli interventi multisettoriali dovrebbero dare priorità a:

- procedure standard per la documentazione e il rinvio (referral) ai servizi competenti per i casi dei bambini che potrebbero richiedere un follow-up;
- Protocolli chiari per prevenire / ridurre la separazione familiare e altre forme di rischio per la protezione dei minori;
- Ridurre lo stigma e l'esclusione sociale che possono derivare dalla malattia; e
- Elaborare i messaggi comunitari in modo chiaro, coordinato e a misura di bambino sui rischi e le vulnerabilità tipiche dei bambini legati all'epidemia.

Nel collaborare con il governo, gli attori di protezione dell'infanzia dovrebbero far in modo di garantire che le misure messe in atto per far fronte al COVID-19 siano conformi a standard internazionali, in linea con le indicazioni dell'OMS, non discriminatorie, proporzionate e fondate sui diritti umani.

Quelle che seguono sono azioni prioritarie per collaborare tra settori e con i governi al fine di garantire una risposta sensibile alla protezione dei minori.

Salute ([CPMS Standard 24](#))

- Sostenere l'accesso gratuito all'assistenza sanitaria ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie (se non è già universale).
- Collaborare per includere le problematiche relative alla protezione dell'infanzia nelle valutazioni del settore sanitario e negli strumenti di monitoraggio.
- Sviluppare procedure standard comuni tra i servizi di protezione dell'infanzia e quelli sanitari al fine di documentare e segnalare i casi relativi ai bambini, garantendo che i bambini ricevano [cure sicure, appropriate e fondate sull'unione della famiglia](#), qualora il bambino fosse separato.
- Sostenere procedure di ammissione e dimissione chiare e a misura di bambino per promuovere l'unità della famiglia e ridurre il rischio di separazione.
- Facilitare una comunicazione sicura e regolare tra bambini e genitori / caregivers che sono temporaneamente separati.
- Collaborare per garantire che strutture sanitarie e accesso alle cure mediche siano a misura di bambino, ivi compresa una guida per il personale sanitario sulla comunicazione a misura di bambino e sulle misure specifiche per sostenere il benessere psicosociale dei bambini durante le cure e la quarantena.
- Supportare momenti di formazione in materia di tutela dei minori per gli operatori sanitari (in particolare quando i bambini sono separati dalle loro famiglie o dai badanti).
- Stabilire nelle strutture sanitarie modalità di reclami e meccanismi di feedback sicuri e a misura di bambino.

- Rafforzare la capacità di presa in carico delle vittime di violenza sessuale (Gestione Clinica dello Stupro) e garantire che siano disponibili forniture minime nelle strutture chiave per assistere in modo adeguato le vittime di violenza sessuale.
- Collaborare alle cure della salute mentale e al supporto psicosociale (MHPSS) e alla elaborazione di messaggi rivolti ai bambini e ai genitori/caregivers affetti da COVID-19.
- Includere nella redazione di piani di emergenza misure per proteggere i bambini durante un'epidemia COVID-19.
- Garantire che i materiali di informazione, istruzione e comunicazione, comprese le informazioni sui servizi disponibili, siano prodotti e visualizzati con testo limitato in versioni a misura di bambino.

WASH (Water Sanitation e Hygiene) (CPMS Standard 26)

- Collaborare per garantire che postazioni per il lavaggio delle mani a misura di bambino siano disponibili presso strutture sanitarie, scuole, centri di assistenza all'infanzia, centri di assistenza alternativi e altre località che i bambini potrebbero frequentare.
- Collaborare per fornire attività di promozione dell'igiene sicure e a misura di bambino prima e durante le epidemie, inclusa la produzione di poster e infografiche rivolte a bambini, genitori / caregivers e agli insegnanti.
- Partecipare alle ispezioni di sicurezza per valutare e rispondere ad eventuali bisogni di messa in sicurezza nelle strutture WASH.

Nutrizione (CPMS Standard 25)

- Garantire che bambini e famiglie in quarantena, autoisolamento o presso strutture sanitarie abbiano accesso ad un adeguato supporto nutrizionale.
- Partecipare alle ispezioni di sicurezza per valutare e rispondere ad eventuali bisogni di messa in sicurezza nei centri nutrizionali.

Istruzione (CPMS Standard 23; INEE List of Resources)

- Limitare l'impatto dell'interruzione scolastica utilizzando metodi di educazione a distanza a misura di bambino come TV, radio o apprendimento online.
- Sostenere con il governo e i datori di lavoro privati un accordo di lavoro flessibile nei confronti di genitori e caregivers che potrebbero aver perso l'accesso ai servizi per l'infanzia, consentendo loro di poter continuare a prendersi cura del benessere ed istruzione dei propri figli.
- Collaborare con le scuole al fine di garantire che i messaggi di protezione e sicurezza vengano trasmessi a genitori e figli in modo da limitare il panico e l'angoscia, rassicurando ed incoraggiando l'adesione ai messaggi di natura sanitaria.
- Formare insegnanti e altro personale scolastico sui segnali di disagio, per consentire loro di identificare e rinviare (referral) ai servizi competenti i bambini che potrebbero avere esigenze specifiche di protezione dell'infanzia.
- Garantire che insegnanti e volontari abbiano le conoscenze e le competenze necessarie relative alla mitigazione del rischio di violenza di genere, alla prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali (PSEA), alla tutela dei minori e alle procedure sicure per il rinvio (referral) dei casi.
- Supportare lo sviluppo e la diffusione di reclami e meccanismi di feedback a misura di bambino nelle scuole e in altre strutture educative.
- Sviluppare, diffondere o affiggere messaggi nelle scuole sulla protezione dei bambini e sui servizi disponibili, tra cui gestione integrata del caso (case management) e la ricerca e il ricongiungimento familiare.
- Lavorare con attori dell'educazione per affrontare lo stigma e l'esclusione sociale nelle scuole.

2.2 Programmi specifici di protezione dell'infanzia

Quali azioni dovrebbero integrare le azioni esistenti negli [Standard minimi del 2019 per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria \(CPMS\)](#) e nella [Nota di orientamento: protezione dei bambini durante le epidemie di malattie infettive](#) per proteggere i bambini durante la pandemia di COVID-19? Oltre a mitigare i rischi, dobbiamo basarci sui punti di forza e sulle strategie di coping positive di comunità, famiglie, genitori/badanti e bambini.

Azioni prioritarie di protezione dell'infanzia	
Azioni di preparazione	Azioni di risposta
Strategia di protezione dell'infanzia: attività individuali e di gruppo per il benessere del bambino (CPMS Standards 10 & 15)	
<ul style="list-style-type: none"> • In consultazione con altri attori, identificare attività alternative di salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS) e attività educative per i bambini • Consultare i bambini e gli adolescenti, comprese le ragazze, nella progettazione degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Formare gli operatori di servizi sanitari, educativi e dell'infanzia nonché il personale che lavora sulla salute mentale e supporto psicosociale sui rischi di protezione dell'infanzia associati a COVID-19 • Individuare strategie per fornire supporto psicosociale ai bambini, in particolare quelli in quarantena • Condurre campagne di informazione a distanza, in modo adeguato all'età e al genere • Adattare i già esistenti percorsi di invio dei pazienti (referral pathways) ai servizi di competenza
Strategia protezione dell'infanzia: rafforzare gli ambienti familiari e assistenziali (CPMS Standard 16)	
<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare con bambini, genitori/badanti e altre parti interessate per comprendere le credenze e le pratiche culturali che potrebbero proteggere o mettere in pericolo i bambini durante un'epidemia • Individuare opportunità per campagne di sensibilizzazione per evidenziare l'importanza delle relazioni genitore-figlio efficaci • Sviluppare un piano inter-agenzia, in collaborazione con le autorità competenti, per rafforzare l'assistenza ai bambini vulnerabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire supporto mirato ai centri di cura temporanei e alle famiglie, comprese le famiglie ove il capofamiglia sia un bambino e le famiglie affidatarie, per supportare emotivamente i bambini e ad insegnare a prendersi cura di sé in modo adeguato • Fornire assistenza finanziaria e materiale (in contanti e con beni non alimentari) alle famiglie le cui opportunità di generare reddito sono state colpite • Incoraggiare e creare opportunità sicure per supportare i contatti di routine tra bambini e familiari qualora fossero fisicamente separati • Collaborare con attori di settori diversi, compresi i governi, per mettere in atto misure che prevenivano la separazione famiglia-bambino

Azioni prioritarie di protezione dell'infanzia	
Azioni di preparazione	Azioni di risposta
Strategia di protezione dell'infanzia: approccio a livello comunitario (CPMS Standard 17)	
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare quale ruolo possono svolgere le comunità nelle attività di sensibilizzazione e nella protezione dei bambini e delle famiglie • Collaborare con le comunità al fine di identificare strategie di prevenzione e protezione di gruppi vulnerabili (ad esempio rifugiati, bambini in affidamento temporaneo, persone a rischio di stigmatizzazione ed esclusione sociale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con i membri della comunità per sviluppare messaggi a misura di bambino su COVID-19, i rischi associati e i percorsi di rinvio dei casi. • Identificare strategie flessibili per comunicare in remoto con le comunità • Insieme alle comunità, svolgere attività per porre fine alla stigmatizzazione, promuovere strategie di coping sicure e supportare le popolazioni colpite • Lavorare, ove necessario, con leader tradizionali e religiosi per adattare pratiche tradizionali (ad esempio saluti, cerimonie di sepoltura e di lutto, ecc.)
Strategia di protezione dell'infanzia: gestione di caso – case management (CPMS Standard 18)	
<ul style="list-style-type: none"> • Fornire formazione e supporto agli assistenti sociali e agli operatori dei 'numeri di emergenza per bambini' già esistenti su COVID-19, compresi fatti e falsi miti, impatto sui problemi di protezione dell'infanzia e servizi di supporto • Lavorare con operatori sanitari al fine di sviluppare strategie che includano bambini emarginati e quelli difficili da identificare. • Identificare misure di mitigazione del rischio per gli assistenti sociali e metodi alternativi di follow-up qualora le visite a domicilio diventino impossibili • Facilitare il rinvio (referral) a servizi specializzati, ivi compresi i servizi per le vittime di violenza di genere 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere o sviluppare Procedure Operative Standard con il settore sanitario e altri settori al fine di garantire l'identificazione e il rinvio (referral) dei bambini a rischio ai servizi di competenza • Istituire meccanismi che garantiscano, in caso di restrizioni di movimento, l'accesso a cure olistiche a misura di bambino per i minori vittime di violenza. • Identificare i bambini il cui status li rende più vulnerabili (ad esempio bambini senza sostegno familiare; bambini rifugiati, sfollati interni, migranti o apolidi; bambini che vivono e / o lavorano in strada; bambini con disabilità; ecc.)
Strategia di protezione dell'infanzia: affidamento temporaneo (CPMS Standard 19)	
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare, formare e guidare attori sanitari locali sulla prevenzione della separazione familiare e l'identificazione e rinvio (referral) ai servizi specializzati di minori non accompagnati e separati 	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilire soluzioni di affidamento temporaneo sicure e fondate sulla famiglia (meglio se l'assistenza sia fornita da parenti) • Garantire che i bambini separati dai loro caregivers abbiano regolari opportunità di comunicare con loro

Azioni prioritarie di protezione dell'infanzia	
Azioni di preparazione	Azioni di risposta
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e formare le persone tra le comunità che sono in condizioni di prendersi cura di minori non accompagnati o separati in caso di epidemia di COVID-19 • Sviluppare la capacità dei sistemi per prevenire la separazione, impegnarsi nel rintracciamento e ricongiungimento familiare e fornire un sistema di affidamento temporaneo su base familiare per i minori non accompagnati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare di diffondere informazioni che potrebbero involontariamente incoraggiare le famiglie a trascurare o abbandonare i propri figli • Collaborare con le autorità competenti per stabilire un sistema di registrazione per prevenire la separazione a lungo termine e facilitare il ricongiungimento familiare.

3. Risorse

<i>Child Protection Area of Responsibility Child Protection Resource Menu for COVID-19</i>	Una collezione di risorse sulla protezione dell'infanzia relative alla risposta al COVID-19
<i>Key messages and actions for coronavirus disease (COVID-19) prevention and control in schools</i>	Guida operativa su come proteggere i bambini e scuole dal COVID-19.
<i>INEE Resource Page on Novel Coronavirus (COVID-19)</i>	Una collezione di risorse sul COVID-19 ed educazione in situazioni di emergenza
<i>IASC MHPSS Reference Group's Briefing Note about MHPSS Aspects of COVID-19</i>	Una nota breve sugli aspetti di salute mentale e supporto psicosociale dell'epidemia del 2019 di coronavirus (COVID-19)